



Archè

*Mensile d'informazione della
Parrocchia di S. Giovanni Battista in Archi-R.C.*

Anno I – N. 5

e-mail: archisangiogiovanni@gmail.com

Dicembre 2023

La gioia del Natale e il mistero della vita

Anche quest'anno il Natale torna a bussare alla nostra vita carico di gioia e di speranza.

Continua a farlo nel grande calore che solo questa festa ci sa donare, nel suo carico di attesa non solo per il nuovo anno ormai vicino ma per la nostra stessa vita che nel ricordo della nascita di Gesù vuole trovare una vita nuova, delle motivazioni nuove, una spinta e una motivazione per affrontare le tante difficoltà che ogni giorno ci troviamo ad affrontare; il Natale torna con forza a ricordarci che la vita che ogni rinasce e deve rinascere soprattutto a partire dai nostri cuori che devono aprirsi al mistero dell'essere generativi in un mondo arido e spesso spietato.

Eppure se da un lato questa vita grida forte per essere riconosciuta il Natale ci trova a dover fare i conti con una realtà che la vita la vuole mettere da parte e annientarla nelle forme più fragili.

Sentiamo l'urlo di giustizia che viene dalla voce della piccola Indi, una bambina di soli 8 mesi affetta da una grave patologia mitocondriale dichiarata incurabile e altamente degenerativa; a nulla sono valse le tante lotte fatte per prolungare il cammino di questa bimba sebbene nel travaglio e nel dolore, a nulla sono valse i tentativi di tenere accesa quella fiamma alimentata dalla certezza che la vita fragile non è una vita che "non vale" ma una vita che ha solo bisogno di un grande cuore per essere vista al di là dell'utilitarismo incalzante; si spegne questa vita tra tanti dubbi e tante domande.

Sentiamo l'urlo di Giulia giovane ventiduenne vittima della violenza da parte dell'ex fidanzato; un urlo che squarcia la nostra coscienza davanti ad una vita spezzata non perché non solo perché non è riuscito ad accettare la fine della relazione, ma soprattutto perché davanti alla vita troppo spesso ci presentiamo come padroni pensando di avere potere di vita e di morte sulla storia degli altri. Una fragile vita ma non la sola. Troppi sono i fatti di cronaca che ogni giorno sentiamo: violenze, femminicidi, bullismo: la vita considerata poco meno che merce da consumo.

Sentiamo l'urlo di tanti innocenti che ogni giorno perdono la vita a causa della guerra: i bambini persi e ormai senza più numero in Ucraina, le vite spezzate di tanti giovani e non al rave di Re'im. Ma come loro tante vite, volti, storie che non ci sono più, esistenze perse in una guerra che non hanno mai accettato, scomparsi in un istante come in una grande partita a scacchi dove non si vale più di un semplice pedone che spesso si sacrifica per altri interessi senza considerarlo nemmeno una perdita pur di ottenere il premio tanto desiderato della vittoria.

Urlo di ingiustizia, urlo di violenza. Urlo che non devono diventare qualcosa a cui ci si abitua. Queste urla possano essere per noi come una sveglia per il nostro cuore che ci chiama a ridestarci, a preparare una via di pace per il Signore che viene.

Come quella notte di travaglio e incomprendimento fu rasserenata dal pianto del Salvatore che nasceva a Betlemme, possa la speranza di un mondo migliore a farci riaprire gli occhi per desiderare e costruire un mondo di Pace, un mondo dove ognuno possa sentire la piacevole brezza dell'amore, partendo soprattutto da quella piccola porzione di terra che il Signore ci affida ogni giorno.

Don Antonio

DICEMBRE 2023

1 Venerdì	ore 17: Coroncina alla Divina Misericordia ore 20.30 Adorazione Eucaristica Catechesi	17 Domenica	III Domenica di Avvento Messe: 8.00 - 9.00 (S. Francesco)- 11.00 Crispellata in piazza
2 Sabato	Ore 17: Adorazione Eucaristica Ore 18: Santa Messa	18 Lunedì	ore 18: Santa Messa
3 Domenica	I Domenica di Avvento Solemnità di SAN FRANCESCO SAVERIO	19 Martedì	ore 17-19: Adorazione Eucaristica
4 Lunedì	ore 18: Santa Messa	20 Mercoledì	ore 18: Santa Messa (chiesa S. Francesco)
5 Martedì	ore 17-19: Adorazione Eucaristica	21 Giovedì	ore 9-12: Adorazione Eucaristica (chiesa San Francesco Saverio) ore 18: Santa Messa
6 Mercoledì	ore 18.00: Santa Messa (chiesa S. Francesco)	22 Venerdì	ore 17: Coroncina a Santa Rita ore 18: Santa Messa
7 Giovedì	ore 9-12: Adorazione Eucaristica (chiesa S. Francesco) Ore 18: Santa Messa	23 Sabato	ore 18: Santa Messa
8 Venerdì	IMMACOLATA CONCEZIONE Messe: 8.00 9.00 (chiesa S. Francesco) 11.00	24 Domenica	IV Avvento – VIGILIA DI NATALE Ore 9: Santa Messa (San Francesco) Ore 11: Santa Messa Ore 23.30: Veglia e Santa Messa
9 Sabato	ore 18: Santa Messa	25 Lunedì	NATALE DEL SIGNORE Messe: 8.00 - 9.00 (S. Francesco)- 11.00
10 Domenica	II Domenica di Avvento Messe: 8.00 - 9.00 (S. Francesco)- 11.00	26 Martedì	ore 17: Adorazione Eucaristica
11 Lunedì	ore 18: Santa Messa	27 Mercoledì	ore 18.00: Santa Messa (chiesa San Francesco)
12 Martedì	ore 17: Adorazione Eucaristica	28 Giovedì	ore 9-12: Adorazione Eucaristica (chiesa San Francesco Saverio) ore 18: Santa Messa
13 Mercoledì	ore 18: Santa Messa (chiesa S. Francesco)	29 Venerdì	ore 17: Coroncina alla Divina Misericordia ore 18: Santa Messa
14 Giovedì	ore 9-12: Adorazione Eucaristica (chiesa San Francesco Saverio) ore 18: Santa Messa	30 Sabato	ore 18: Santa Messa
15 Venerdì	ore 17: Coroncina alla Divina Misericordia ore 18: Santa Messa ore 19: Catechesi	31 Domenica	Messe: 8.00 9.00 (chiesa S. Francesco) 11.00 Ore 18.00: TE DEUM
16 Sabato	INIZIO NOVENA DI NATALE ore 18: Santa Messa		

*Editoriale**Natale: Gesù Bambino o Babbo Natale?*

Dicembre è per antonomasia il mese del Natale.

Ma cos'è oggi per noi il Natale? È Gesù Bambino o Babbo Natale? È la ricorrenza del Dio che per amore verso l'umanità si è fatto uomo nascendo in una grotta e morendo per noi oppure è solo una delle tante feste?

Rifacendoci agli aspetti religiosi del Natale cristiano, non si può non prendere atto che oggi per la maggior parte della popolazione. Sembra, infatti, che il Natale è diventato solo una corsa ai regali, alle riunioni di gruppo, magari da dedicare al "gioco", ai pranzi e alle cene luculliane. Per varie, ben note cause, connesse con la decantata evoluzione della società, ci si è venuti a trovare invischiati nel rapido divenire di una società

umana eufemisticamente definita "moderna" e "civile" ma che, nei fatti, appare sempre più portatrice di fenomeni endemici, di pericoli, di violenze, di abusi, di ingiustizie. In ambito mondiale, più o meno diffusamente, si spende e si spande, anche quando non si può, anche quando il denaro svanisce nel nulla consumistico, anche quando non sarebbe male riflettere responsabilmente sui gravi e impellenti problemi planetari, nazionali e locali.

Siamo la generazione di quelli che a Natale solo una minoranza partecipa alla Messa di mezzanotte perché si è scordato il sacro significato della ricorrenza e forse si è solo sentito dire che, in questo giorno, Gesù è nato in povertà e in una grotta.

Siamo quelli che prima tolgono i Crocifissi dalle aule scolastiche e dai luoghi pubblici e poi, ipocritamente, si esibiscono nel fare finta di rispettare gli insegnamenti cristiani.

Siamo quelli che rincorrono il godimento, consumando cibi raffinati, divorando saporiti torroni, petrali e panettoni, bevendo vini pregiati, se non proprio champagne, dimenticando però che spesso, magari a poca distanza, c'è qualcuno che patisce la miseria e la fame.

Siamo quelli che se a Natale non ricevono il regalo sperato appaiono scontenti, tristi e turbati.

Siamo quelli che, ormai da parecchi decenni, credono più a Babbo Natale che a Gesù.

Siamo quelli che hanno cambiato anche il colore del vestito di Babbo Natale, da verde a rosso perché la pubblicità ha voluto così.

Siamo quelli che canticchiano la canzone "a Natale puoi", mentre sfuggono dall'ascoltare le musiche che ricordano l'atmosfera del trascendente evento.

Siamo, in definitiva, quelli che non riescono più ad essere generosi e comprensivi verso il prossimo, pur se la citata canzone dice che "... a Natale si può fare di più ..."

Tutto ciò non significa essere contro l'euforica atmosfera della festa fine a se stessa o contro il gesto simbolico del dono natalizio, pur se non va dimenticato che qualsiasi regalo, se non è accompagnato da sinceri sentimenti, non può rispecchiare la vera essenza del Natale. Di che ci meravigliamo? Stiamo raccogliendo il frutto del degrado di quei valori culturali, morali e spirituali che dovrebbero essere il motore di spinta di un migliorativo sviluppo sociale ed economico della odierna società globale. Sviluppo viceversa condizionato, in barba al progresso scientifico e tecnologico, da macroscopiche disparità distributive delle risorse che il generoso Pianeta pone a disposizione di tutti i suoi figli, dall'affiorare di spinte nazionalistiche, egemoniche e settarie, da rivalità di razza e di religioni, da sanguinosi conflitti locali, da violenze terroristiche e delittuose.

Rispetto alle aduse tradizioni natalizie, più o meno praticate in ogni parte del Pianeta, è da ricordare che "l'albero di Natale" e "Babbo Natale" sono una pura invenzione consumistica, messa su da ben precisi ambienti statunitensi, dopo essere stati importati da taluni paesi nordici. Essi nulla hanno a che spartire con la celebrazione della nascita di Cristo. Nella terra ove avvenne l'ultraterrena Santa Natività, non esisteva alcuna usanza del genere. Oggi, invece, tale presenza è divenuta una molla consumistica che giunge a limitare e contaminare l'antica tradizione del presepe.

È indubbio che le festività natalizie sono divenute una ricorrenza internazionale attorno alla quale si muovono giganteschi interessi economici. Il fatto più negativo, però, è l'aspetto "mercantile" del Natale che investe le affioranti generazioni di bambini e ragazzini ancora in erba cui s'è voluto far credere che è Babbo Natale a portare i doni, magari viziandoli oltremisura. Alla fine, resta solo una sorta di cattiva educazione che si traduce in sempre nuove pretese, in manifeste insoddisfazioni, in litigi, in un cattivo e deleterio uso del benessere acquisito.

La Chiesa solo blandamente ha criticato la deriva commerciale impressa alla ricorrenza della Natività, pur se, di ripiego, ha invitato a riscoprire la tradizione popolare del presepe definendolo il modo più semplice ed efficace di presentare la Fede. Sarebbe bene ricordare che fu San Francesco d'Assisi, affascinato dalla mistica figura di Gesù, a riproporre nel presepe tale importante aspetto. "Il presepe può infatti aiutare a capire il segreto del vero Natale, perché parla dell'umiltà e della bontà di Cristo che da ricco che era, s'è fatto povero per noi". Reagiamo, quindi, a questo "inquinamento" commerciale che rischia di alterare l'autentico spirito natalizio e, cominciando dal nostro piccolo, difendiamo il vero grande valore del Natale.

Parrocchia San Giovanni Battista

*Venite dietro a me ,
vi farò pescatori di uomini*

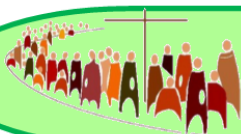
Proposta formativa e di collaborazione anno 2023/2024

PERCORSO CATECHISTICO E SACRAMENTALE
PER I BAMBINI DAI 6 AI 18 ANNI.
TUTTE LE DOMENICHE DALLE 10 ALLE 11



PERCORSO DI FORMAZIONE PER GIOVANI E ADULTI
GESTITO DAL GRUPPO SCOUT RC 15

CATECHESI PER LA FORMAZIONE LITURGICA
E DI FORMAZIONE SPIRITUALE



GRUPPO LITURGICO (CELEBRAZIONI, SERVIZIO MINISTRANTI, CORO,
PULIZIE CHIESA, GRUPPO LETTORI)

FORMAZIONE AI SACRAMENTI PER ADULTI:
PREPARAZIONE ALLA CRESIMA, PREPARAZIONE AL MATRIMONIO



GRUPPO FAMIGLIE PER TUTTE LE COPPIE DI TUTTE LE ETÀ
PER CRESCERE NELLA FEDE COME COPPIE E COME FAMIGLIE

GESTIONE DEL GIORNALINO PARROCCHIALE, PAGINE SOCIAL,
SITO INTERNET E COMUNICAZIONI PER LA COMUNITÀ



www.archisangiovannibattista.it Indirizzo e-mail: archisangiovanni@gmail.com

telefono: 3713403964

Anno I – N.5 – Dicembre 2023

La gioia del Natale: donarsi ai poveri

Giorni intensi al centro d'ascolto "Mons. Italo Calabrò", nei quali ci stiamo preparando a vivere il Natale insieme ai nostri amici, proprio come si fa in una grande famiglia. Una famiglia che non ha paura della fragilità della persona che sta accanto, ma anzi la accoglie sapendo che da quella fragilità potrà venir fuori qualcosa di bellissimo. Tra festoni, alberi di Natale, presepi e addobbi vari, siamo pronti ad accogliere le feste e viverle insieme a loro, che sono memoriale quotidiano di un Dio che si fa bambino e sceglie di nascere in una mangiatoia.

In questo tratto di strada che stiamo percorrendo insieme, stiamo scoprendo la bellezza della fragilità umana che noi non siamo chiamati a risolvere ma ad accompagnare. Non è semplice camminare accanto a loro: alcuni incontri cambiano radicalmente le carte in tavola, mettono in discussione ogni aspetto della vita, umano, personale, spirituale, "costringendoti" ad un cammino in salita che a volte non si ha così tanta voglia di percorrere, perché si sta più comodi nelle proprie sicurezze.

Ma la nascita di Gesù smuove. Così come i pastori sono stati svegliati dall'angelo e sono corsi alla grotta, anche noi siamo chiamati a smuoverci dalle nostre sedentarietà e metterci a servizio del prossimo, che non è il semplice servire pasti durante la mensa, ma creare legami e coltivare rapporti. Nell'incontro con i nostri amici poveri – ma solo per definizione – ciascuno di noi ne esce arricchito, perché a volte è nella semplicità di un "grazie, di un sorriso, in delle mani che si avvicinano alle nostre in segno di gratitudine per uno sguardo che abbiamo rivolto a loro, quando sembrava che nessuno fosse in grado di vederli; che ci si accorge che per fare grandi cose, bisogna imparare ad essere piccoli.

Natale è forse la festa per eccellenza della piccolezza e anche per questo viene spesso associato al dono. Camminando fianco a fianco con loro, scopriamo che il donarsi è la chiave di tutto; è nel dare che riceviamo reciprocamente. In questi mesi di Servizio Civile stiamo scoprendo che i migliori catechisti sono loro, che nessun consacrato o teologo o biblista potrà spiegare meglio l'Incarnazione, come la spiegano loro con la loro vita, che a volte è una storia ammazzata, complicata e terribile, ma abitata dalla speranza. La stessa speranza che dona un bambino che nasce.

I ragazzi del Servizio Civile

Come fu che gli Arcoti persero Natale

Uno nella vita può perdere di tutto: l'unica copia della porta blindata, l'accendino d'oro, la moglie, il cane, la fiducia nel prossimo, il fucile in Aspromonte, la faccia. Ma che perda anche Natale, beh, è incredibile. Eppure è accaduto.

Gi arcoti avevano perso Natale!

Come fosse successo nessuno lo sapeva. Fatto sta che Natale non si ritrovava più da nessuna parte. Ma non è che fosse sparito da un giorno all'altro. Macchè!

C'erano state molte avvisaglie e se solo qualcuno le avesse notate per tempo avrebbe dato l'allarme e tutto il paese si sarebbe mobilitato per non farlo sparire.

Infatti il povero Natale ce l'aveva messa tutta, negli ultimi tribolati anni della sua permanenza ad Archi, per rimanere.

Andava in giro per le strade camuffato in mille modi: una volta da suonatore cieco, un'altra da massaia coi petrali, che sono i dolci tipici natalizi delle nostre parti, appena sfornati dalla comare che ha il forno a legna. Un'altra ancora da bambino con le tasche piene di noccioline. E sempre annunciandosi con una leggera e frizzante brezza che portava odore di arance sbucciate misti ad effluvi di botteghe e respiri di braciere.

Amava intrufolarsi nelle case brulicanti di tombole plurifamiliari, con la vecchietta che legge a stento i numeri facendo spazientire la platea. (...) I televisori in bianco e nero con le sigle del telegiornale che sembrano una parodia delle trombe del giudizio. Consuocere refrattarie alla tombola

Anno I – N.5 – Dicembre 2023

che si danno da fare a imbottire fichi secchi tagliati a metà e stesi per il lungo, con noci, mandorle, cioccolata a scaglette. Un fico sopra e uno sotto ed ecco pronto, in mezzo il ripieno con quanto sopra ed ecco pronto un boccone da re.

Le nuore, impegnate in una dura lotta per la sopravvivenza dei fagioli sui numeri delle cartelle per via di figli piccoli che a tradimento menano manate da annullare dieci progetti di decina e tombolone in una frazione di secondo.

Natale non tralasciava neanche di fare un giretto per le spiagge e li prendeva forma di impiegati in ferie che si rimboccavano i calzoni e spingevano la barca in mare, a pesca di totani e calamari per la cena di Vigilia.

Poi andava in giro per le botteghe a fare incetta di farina prelevata dai sacchi con la sàssula, il cucchiaino col manico.

E c'era l'uva passa nei boccioni a palla, quel pulviscolo di palline di zucchero di tutti i colori (ciciulena) da far piovere sui petrali appena sfornati. Le fettone di glassa di zucchero e le scaglie di frutta candita per il torrone gelato, grande amico dei bambini, temibile nemico delle dentiere incollate male. (...) Natale era felice ed era gioia per gli occhi vederlo giocare in mezzo a prati pieni di alberi, coi laghetti e le paperelle, l'erba spruzzata di brina, lontani sfondi di borghi illuminati da luci calde e fioche.

Bello da sembrare un presepe e dal cielo scendeva una musica dolce e piena di soavità.

Era questa la famosa Magia di Natale.

Poi, un brutto giorno, a partire dalla metà degli anni Settanta, Natale cominciò a capire che qualcosa non quadrava: le sue creature, una alla volta, stavano sparendo e pure velocemente. (...) Adesso non bisogna pensare che il paese fosse stato vittima di un bombardamento o di una ondata migratoria devastante: di gente ce n'era anche più di prima.

“Ma allora” si chiese Natale, “perché ora se ne stanno tutti chiusi in casa? Perché non escono in strada come un tempo, perché nessuno apre più la porta all'organettista cieco, perché non si scambiano più i petrali e le crispelle?”

Non trovò una risposta e allora decise di andare a vedere fin dentro le case cosa fosse successo agli arcoti. (...) Ripose l'ultima speranza nella Messa di Mezzanotte.

Per un attimo temette che anche quella fosse andata perduta, ma con grande consolazione si accorse che intorno alle ventitrè le mamme e i papà si abbigliarono con abiti consoni, ovviamente firmati ma per lo meno non troppo scollacciati come quelli che aveva sbirciato in televisione poco prima, in una trasmissione ridanciana tra balletti e consigli culinari per la festa del giorno dopo.

“La Messa di Natale”, pensò, “concilia tutti e tutti richiama alla bellezza del ritrovarsi, del sentirsi comunità di fratelli in un mondo così disordinato e smarrito. Chissà che proprio da stasera qualcosa non cominci...”

E si accovacciò su un muretto alto di fronte a una schiera di case aspettandosi che come ai bei tempi piccole processioni di persone a piedi avrebbero compiuto i lieti pellegrinaggi verso la Chiesa.

Vide uscire coppie ingrunate e vecchiette disorientate e traballanti, avviarsi ognuno dentro la propria macchinona senza nemmeno un cenno di saluto l'un verso l'altro. Partire, compiere centocinquanta metri - che tanto distava la Chiesa - ridiscendere di nuovo e con lo stesso grugno entrarvi, dove risuonavano meste prove di cori di ragazze senza sorriso e con molta noia.

Vide un parroco rassegnato farsi all'ambone per quattro frasi di circostanza.

Tornò mogio mogio sui suoi passi e lentamente risalì l'abitato fino a Gullina, dove tre vecchi acciaccati avevano vinto la resistenza del braciere e se ne scaldavano raccontandosi cose antiche e perdute in un dialetto come un vento tiepido che si insinuava per le rampe dell'antico borgo deserto, dove si udivano mesti abbaï di cani da caccia e furtivi rumori di faine a caccia delle poche galline rimaste.

Un canto di uccello notturno intonava qualcosa che poteva somigliare a un “Astro del ciel”, mentre la luna lentamente faceva capolino dalla collina di Vigne di Mare.

Nanni Barbaro

(tratta da “Qualcuno ha lasciato la luna nel bagno” ediz. Città del Sole 2023)

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

- 6 gennaio 2023
Domenico Antonio Caruso
Padrini: Giuseppe Stillisano e
Francesca Caruso
- 19 febbraio 2023
Demetrio Luca Piccolo
Padrino: Paolo Crea
- 12 Marzo 2023
Annalisa Arena
Padrini: Roberta Tripodi e
Antonio Paolo Tripodi
- 26 Marzo 2023
Mario Mattia Ferrari
Padrini: Davide Antonio Quattrone e
Rosaria Maria Vinci
- 20 aprile 2023
Giovanni Arcati
Padrini: Giovanni Arcati e
Jenny Carmen Russo
- 7 maggio 2023
Francesco Giordano
Padrini: Francesco Giordano e
Angela Firriolo
- 7 maggio 2023
Mattia Brian Panzera
Padrini: Paolo Laganà e
Concetta Modafferi
- 14 maggio 2023
Giuseppe Spinelli
Padrini: Giuseppe Spinelli e
Loredana Spinelli
- 18 giugno 2023
Nicole Falzia
Padrini: Gaetano Falzia e
Giuseppa Esposito
- 13 agosto 2023
Martina Meduri
Madrina: Carmela Morabito
- 10 settembre 2023
Sofia Giordano
Madrina: Noemi Colloca
- 23 settembre 2023
Angelica Maria Festicini
Padrini: Mons. Giulio Cerchietti e
Margherita Tegano

Sono ritornati alla casa del Padre

- 1 febbraio 2023
Maria Bova di anni 83
- 3 febbraio 2023
Irma Quassolo di anni 95
- 7 marzo 2023
Paola Lo Giudice
- 5 aprile 2023
Domenico Calafiore di anni 68
- 7 aprile 2023
Benito De Francesco di anni 86
- 10 aprile 2023
Ugo Mario Tripepi di anni 89
- 13 aprile 2023
Luigia Giroidini di anni 90
- 22 aprile 2023
Nadia Giungo di anni 60
- 24 aprile 2023
Giuseppina Polimeni di anni 76p
- 4 maggio 2023
Emanuele Demilito di anni 77
- 10 maggio 2023
Maria Federico di anni 61
- 14 giugno 2023
Vittoria Cama di anni 82
- 21 giugno 2023
Giuseppina Fulci di anni 89
- 25 giugno 2023
Fortunata Benzi di anni 94
- 9 luglio 2023
Francesco Condello di anni 93
- 15 luglio 2023
Caterina Tiara di anni 98
- 23 luglio
Maria Quattrone di anni 63
- 25 luglio 2023
Giuseppe Fato di anni 78
- 26 luglio 2023
Domenico Gangemi di anni 93
- 8 settembre 2023
Pasquale Condello di anni 92
- 29 settembre 2023
Paolo Giordano di anni 71
- 16 novembre 2023
Vincenzo Cambareri di anni 87
- 30 novembre 2023
Giuseppe Facci di anni 64

Parrocchia S. Giovanni Battista

E-mail: archisangiogiovanni@gmail.comParroco: *Don Antonio Giuseppe Ielo*

UFFICIO PARROCCHIALE

Tutti i giorni dalle ore 17:00 alle ore 20:00

Per urgenze varie telefonare a: 371 340 3964

ORARIO MESSE

Festivo: ore 8.00 - 9.00 (S. Francesco)
11.00

Feriale: ore 18.00

Le altre messe della zona nord

Parrocchie/Chiese	Festivo
Maria SS.ma del Carmelo (Carmine)	10.30 – 18.30
S. Stefano di Nicea (CEP)	8.30 – 11.00
S. Caterina	8.00 – 10.00 – 18.00
S. Bruno	10.00 – 11.30 – 17.30
S. Nicola di Bari (Vito)	9.30 – 11.00
Chiesa dell'Annunziata	9.30
S. Lucia	8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00
SS. Salvatore	10.00 – 11.30 – 18.00
Madonna della Consolazione – Eremo	8.30 – 11.00 – 18.00
Cappella ospedale Riuniti	9.30

CATECHISMO

Domenica ore 10 - 11

1° Evangelizzazione (1^a - 3^a elementare)
Sacramenti (4^a - 5^a elementare)
Post Comunione (1^a - 2^a media)

Coroncina alla Divina Misericordia

Venerdì ore 17.00

Coroncina a Santa Rita

Ogni 22 del mese ore 17.00

CATECHESI

Venerdì 15 Dicembre ore 20.30

Arxè

Mensile d'informazione
della Parrocchia di
S. Giovanni Battista
in Archi-RC.

Anno I
N. 5 – Dicembre 2023

Direttore responsabile
Don Antonio Giuseppe Ielo

AVVISO

Chiunque voglia
collaborare potrà
mandare gli articoli da
pubblicare entro il 30
Dicembre 2023

Questo numero è stato
chiuso il 7/12/2023